

### **R3: UBS rileva Credit Suisse: il ritorno dei fantasmi del 2008**

*Risoluzione del comitato direttivo all'attenzione dell'assemblea de\* delegat\* della GISO Svizzera del 22 aprile 2023 a San Gallo (SG)*

L'acquisizione di Cr dit Suisse da parte di UBS evidenzia il ruolo predatorio del settore bancario svizzero nell'economia globale e l'iper-fragilit  del sistema finanziario. Le dichiarazioni ufficiali delle ultime settimane hanno annunciato un salvataggio, seppur in extremis, ma del tutto resistente. La realt    ben diversa. Lo spettro della crisi del 2008 perseguita ancora tutti, e a ragione. Le normative adottate da allora sono servite al massimo come cerotto per un capitalismo in crisi. Per invertire la tendenza,   necessario adottare rapidamente misure radicali.

Il Credit Suisse, la seconda banca svizzera per dimensioni e una delle prime 30 banche al mondo in termini di attivi, era in grave difficolt  da diverse settimane a causa di scarsa liquidit <sup>1</sup>. Avendo gi  chiesto un prestito alla Banca Nazionale Svizzera (BNS) pochi giorni prima dell'acquisizione per evitare il fallimento, il panico bancario nei suoi confronti non si   fermato, poich  i/e\* correntist\* hanno continuato a ritirare i loro fondi. Il 17 marzo il Credit Suisse si trovava in una situazione drammatica, con la valutazione in borsa in caduta libera. L'esito per il Credit Suisse sarebbe stato fatale. La sera del 19 marzo, il Consiglio federale ha annunciato che UBS avrebbe riacquistato la banca per la ridicola somma di 3 miliardi, ben al di sotto del suo valore di mercato, una garanzia federale di 9 miliardi e la liberazione di 250 miliardi di liquidit  da parte della BNS e della Confederazione a favore di UBS, un importo che probabilmente sarebbe aumentato ulteriormente.

Rispetto alla consueta moderazione del blocco borghese nel liberare fondi per il nostro Stato sociale, la portata delle misure monetarie e la velocit  con cui sono state adottate per salvare le rovine del Credit Suisse sono spaventose. L'adagio "privatizzazione dei profitti e collettivizzazione delle perdite"   stato applicato ancora una volta. Tuttavia, l'inazione del Consiglio federale sarebbe stata ancora peggiore.

Quando una banca di importanza sistemica diventa dipendente dalla buona volont  dello Stato, quest'ultimo dovrebbe approfittarne per a) aiutare la banca solo se si trova in difficolt  e b) evitare che l'instabilit  si ripeta. Il governo ha fatto il contrario. Ha aumentato il potere di una banca (UBS) gi  troppo grande e ha moltiplicato i rischi per l'economia svizzera. Questo rivela lo stato avanzato del pantouflage della nostra amministrazione e la sua degenerazione neoliberale.

Ma come si   arrivati a questo? Per molt\*   colpa della pessima gestione del Credit Suisse e dei numerosi scandali che hanno coinvolto questa banca (evasione fiscale, elusione delle sanzioni contro gli oligarchi russi, ecc. Questa spiegazione ha il merito di ricordarci che in Svizzera   la criminalit  dei colletti bianchi a predominare, e che ci  avviene a scapito del resto dei/delle\* cittadin\*, ma soprattutto del Sud globale. Ma questa spiegazione non ci permette di comprendere la totalit  del clima finanziario teso del momento ricordato il 19 marzo.

Dopo la crisi finanziaria del 2008, sono state adottate alcune norme aggiuntive attraverso Basilea III<sup>2</sup>. Tuttavia, queste norme e le altre misure di stabilizzazione

---

<sup>1</sup> Una carenza di liquidit  si verifica quando un'azienda o un\* individu\* non dispone di denaro sufficiente per far fronte a tutte le sue passivit  (debiti).

<sup>2</sup> Gli accordi di Basilea III sono accordi che mirano ad aumentare la solidit  del sistema bancario dopo la crisi del 2008. Essi prevedono una serie di norme, come l'aumento della quota di capitale richiesta (coefficienti di solvibilit ) o l'introduzione di coefficienti di liquidit  a breve e lungo termine.

messe in atto non sono in grado di affrontare la base stessa delle crisi finanziarie: l'insufficienza della domanda.

Politiche fiscali anticicliche per condividere la ricchezza sarebbero state il modo più appropriato per rendere la situazione sostenibile. Mentre negli ultimi anni il ritmo degli aumenti di produttività tendeva a rallentare, i tassi di profitto sono stati mantenuti grazie all'austerità sistematica, alle riforme del mercato del lavoro, ai tagli fiscali e all'evasione fiscale. In questo contesto, tutti hanno continuato ad indebitarsi massicciamente (incoraggiati dalla politica dei tassi d'interesse zero) e il sistema ha persistito per inerzia e per una crescita in qualche modo trainata dal settore tecnologico.

Queste politiche non possono durare per sempre, tanto meno di fronte a massicci shock esogeni. Con l'esplosione dei prezzi indotta dalla guerra in Ucraina e la disorganizzata ripresa economica postbellica, le banche centrali stanno combattendo l'inflazione con tassi di interesse più elevati. Ciò si traduce in un conseguente calo del valore delle banche e in un disperato bisogno di liquidità per soddisfare i/le\* clienti che desiderano acquistare obbligazioni, che sono tornate a essere redditizie. Attualmente tutte le banche stanno vivendo, su scala diversa, questi stessi problemi. In Svizzera abbiamo una delle più grandi banche del mondo e per il momento l'azione prevista dall'amministrazione federale è la stessa di prima: a parte qualche regolamentazione ai margini, non si fa nulla.

**Data l'urgenza e la gravità della situazione, la GISO Svizzera chiede le seguenti misure urgenti:**

- Separazione tra banche di deposito e banche di investimento
- Almeno il 30% di capitale proprio
- Applicazione di Basilea III al settore non bancario (shadow banking)
- Una tassa sulle transazioni finanziarie per ridurre l'alta speculazione
- Una moratoria sull'acquisizione del Credit Suisse da parte di UBS, la nazionalizzazione del Credit Suisse, la sua messa sotto controllo democratico e la sua trasformazione in una banca al servizio della popolazione e dell'ambiente.

**Inoltre, la politica monetaria svizzera favorisce troppo il settore bancario. Per farla funzionare per il 99%, è necessario:**

- Rendere la BNS democratica, sotto il controllo del Parlamento federale.
- Creare una politica monetaria duale, con tassi di interesse chiave che dipendono dal fatto che le banche siano coinvolte nell'economia reale o nella sfera finanziaria.

Raccomandazione del Comitato direttivo: accettare